

FSE FONDO SOCIALE EUROPEO
SICILIA 2020
PROGRAMMA OPERATIVO



per una crescita intelligente, sostenibile e solidale

DDG n. 915 del 26 MAR. 2018

AVVISO N. 2/2018
PER LA COSTITUZIONE DEL
CATALOGO REGIONALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA E PER
LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI
FORMATIVI DI QUALIFICAZIONE
MIRATI AL RAFFORZAMENTO
DELL'OCCUPABILITÀ IN SICILIA



Sommario

PREMESSA	3
ARTICOLO 1 NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	3
ARTICOLO 2 CONTESTO DI RIFERIMENTO E FINALITA'	7
ARTICOLO 3 REQUISITI DI ACCESSO AL CATALOGO	8
ARTICOLO 4 DESTINATARI DEI PERCORSI DEL CATALOGO.....	8
ARTICOLO 5 PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI PERCORSI FORMATIVI DEL CATALOGO	9
ARTICOLO 6 MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI INSERIMENTO AL CATALOGO	11
ARTICOLO 7 VERIFICA DEI REQUISITI E COSTITUZIONE DEL CATALOGO	12
7.1. Istruttoria	12
7.2. Adozione del Catalogo	13
ARTICOLO 8 PROCEDURE DI AGGIORNAMENTO DEL CATALOGO	13
ARTICOLO 9 PRIMA SPERIMENTAZIONE DEL CATALOGO	13
9.1. Risorse finanziarie	13
9.2. Parametri di costo.....	15
9.3. Modalità di avvio delle attività e di attribuzione delle risorse	16
ARTICOLO 10 GESTIONE, MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITÀ.....	18
10.1 Principali riferimenti per gli adempimenti gestionali	18
10.2 Controlli.....	18
10.3 Criteri di riconoscimento del contributo e modalità di attestazione delle attività	19
ARTICOLO 11 RIDUZIONE E REVOCA DEL CONTRIBUTO	19
11.1 Riduzione del contributo.....	19
11.2 Revoca del contributo	22
ARTICOLO 12 OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO	22
ARTICOLO 13 MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO	24
ARTICOLO 14 TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI.....	24
ARTICOLO 15 PRINCIPI ORIZZONTALI.....	24
ARTICOLO 16 PROPRIETÀ DEI PRODOTTI.....	25
ARTICOLO 17 INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ	25
ARTICOLO 18 CONDIZIONI DI TUTELA DELLA PRIVACY	25
ARTICOLO 19 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	26
ARTICOLO 20 ALLEGATI.....	26

N

PREMESSA

Il presente Avviso pubblico (di seguito, anche "Avviso") reca le indicazioni per la costituzione di un Catalogo regionale dell'offerta formativa e per la realizzazione di percorsi formativi di qualificazione mirati al rafforzamento dell'occupabilità in Sicilia (di seguito, anche "Catalogo"), in grado di coniugare i fabbisogni formativi dei destinatari con le esigenze di competenze espresse dalle imprese e dall'economia regionale.

L'offerta formativa scaturente dal Catalogo dovrà essere volta ad accrescere l'occupabilità della popolazione in età lavorativa attraverso l'aggiornamento di conoscenze, abilità e competenze, finalizzato alla riqualificazione delle competenze e al conseguimento di qualifiche professionali in un'ottica di rafforzamento delle specificità dell'economia siciliana.

I percorsi formativi di qualificazione (di seguito "percorsi"), rispondenti agli standard minimi di riferimento di cui al Repertorio delle qualificazioni della Regione Siciliana, individuati in base ad analisi dei fabbisogni formativi dell'economia regionale, sono finalizzati ad acquisire competenze professionali direttamente spendibili nel mercato del lavoro con l'obiettivo di agevolare il reinserimento occupazionale di chi è uscito dal mondo del lavoro e/o desidera trovare ricollocazione.

A seguito della pubblicazione del Catalogo gli allievi potranno scegliere il percorso formativo a cui partecipare mediante iscrizione diretta sulla piattaforma informatica regionale. In considerazione delle scelte espresse dall'utenza destinataria, l'Amministrazione attuerà la prima sperimentazione di finanziamento dell'offerta formativa, come dettagliato nel successivo art. 9.

ARTICOLO 1 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Deliberazione della Giunta Regionale n. 215 del 21 giugno 2012, "Piano straordinario di intervento a favore dell'occupabilità dei giovani (Piano giovani). Apprezzamento";
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 245 del 13 luglio 2012, "Programma Operativo Obiettivo Convergenza FSE Sicilia 2007/2013 - Riprogrammazione del P.O. 2007/2013 attraverso la riduzione del cofinanziamento statale per il finanziamento di un Programma straordinario della Regione Sicilia per l'occupabilità giovanile – Apprezzamento";
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 246 del 13 luglio 2012, "Piano straordinario di intervento a favore dell'occupabilità dei giovani "Piano Giovani" – Iniziative";
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 500 del 28 dicembre 2012, "U.E. fondi strutturali 2007/2013 - Notifica della Decisione della Commissione Europea C (2012) 8683 del 27 novembre 2012 recante modifica della Decisione C (2007) 6722 che adotta il Programma Operativo per l'intervento comunitario del Fondo Sociale Europeo ai fini dell'obiettivo "Convergenza nella Regione Siciliana" - Approvazione;
- Decreto n. 25 del 23 aprile 2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, "Finanziamento a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987 per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano di Azione Coesione";
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 189 del 29 maggio 2013 con cui è stato approvato il Sistema di Governance del Piano straordinario per l'occupazione giovanile in Sicilia;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 223 del 6 agosto 2014, "Approvazione del Piano straordinario per il lavoro in Sicilia: Opportunità Giovani";
- Deliberazione della Giunta regionale n. 258 del 22 settembre 2014, "Approvazione del Sistema di Gestione e Controllo relativo al Piano straordinario per il lavoro in Sicilia: Opportunità Giovani";
- Deliberazione della Giunta regionale n. 115 del 14 maggio 2015, "Rimodulazione finanziaria del Piano straordinario per il lavoro in Sicilia: Opportunità Giovani";
- Deliberazione della Giunta regionale n. 340 del 28 dicembre 2015, "Approvazione riprogrammazione finanziaria del Piano Giovani – Approvazione";
- Deliberazione di Giunta regionale n. 402 del 30 novembre 2016, "Approvazione rimodulazione del Piano straordinario per il Lavoro in Sicilia: Opportunità Giovani";

- Deliberazione di Giunta regionale n. 5 del 23 gennaio 2018: "Approvazione nuovo cronoprogramma del Piano straordinario per il Lavoro in Sicilia: Opportunità Giovani";
- Deliberazione di Giunta regionale n. 108 del 6 marzo 2018 "Approvazione rimodulazione del PAC Sicilia "Piano straordinario per il lavoro in Sicilia: Opportunità Giovani" – Ampliamento degli obiettivi della Priorità 3 – Formazione giovani, di cui alla procedura scritta n. 1/2018;
- Deliberazione della Giunta della Regione Siciliana n. 81 del 18 febbraio 2015, che apprezza la Strategia regionale per l'innovazione intelligente per il periodo 2014/2020;
- Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015, "Definizioni dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'art. 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'Accordo di Partenariato 2014-2020";
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 330 del 18 ottobre 2016 "Piano Regionale Servizi formativi 2016/2020 a valere sulle risorse del POC 2014/2020. Approvazione";
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 6 marzo 2017 Piano di Azione e Coesione (Programma Operativo Complementare) 2014/2020 – Aggiornamento;
- Delibera CIPE n. 52 del 10 luglio 2017, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 273 del 22 novembre 2017, "Programma Operativo complementare Regione Siciliana 2014-2020 (Delibera Cipe n. 10/2015) – Accordo di partenariato 2014-2020 (Reg. UE n. 1303/2013);
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Accordo di Partenariato di cui all'articolo 14 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, approvato dalla CE il 29 ottobre 2014 con decisione CCI 2014IT16M8PA001;
- Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014-2020 per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Sicilia in Italia (di seguito, anche "PO FSE"); Decisione di esecuzione della Commissione europea del 17.12.2014 CCI 2014IT05SFOP014;

- Deliberazione di Giunta regionale n. 349 del 10 dicembre 2014, che adotta il Programma operativo del Fondo sociale europeo 2014-2020 per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Sicilia;
- Deliberazione di Giunta regionale n. 39 del 26 febbraio 2015, che apprezza il Programma operativo del Fondo sociale europeo 2014-2020 per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" in quanto recepisce le osservazioni presentate l'11 dicembre 2014 dalla Commissione Europea relativamente all'innalzamento della dotazione finanziaria della quota comunitaria destinata alla priorità di investimento 8.iv "l'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione fra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stretto lavoro o un lavoro di pari valore";
- Vademecum per l'attuazione del Programma Operativo Regione Siciliana FSE 2014-2020 (di seguito, anche, "Vademecum");
- Manuale delle Procedure dell'Autorità di Gestione del Programma Operativo Regione Siciliana FSE 2014-2020 nella versione attualmente in vigore;
- Criteri di selezione delle operazioni a valere sul FSE per il periodo 2014-2020, approvati dal Comitato di Sorveglianza del PO FSE 2014-2020 in data 10 giugno 2015 e modificati mediante procedura scritta n. 11/2018 avviata con nota prot. n. 15227 del 05/03/2018 e conclusa, senza alcuna osservazione, con nota prot. n. 16780 del 12/03/2018;
- Legge della Regione Sicilia n. 24 del 6 marzo 1976, "Addestramento professionale dei lavoratori" e, in particolare, articoli 13 e 14;
- Articolo 2 della Legge della Regione Sicilia n. 25 del 1 settembre 1993, "Interventi straordinari per l'occupazione produttività in Sicilia";
- Legge n. 845 del 21 dicembre 1978, "Legge quadro in materia di Formazione Professionale" e successive modifiche ed integrazioni;
- Legge n. 241 del 7 agosto 1990, e successive modifiche ed integrazioni;
- Legge Regionale n. 10 del 30 aprile 1991 e successive modifiche ed integrazioni;
- D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 e successive modifiche ed integrazioni;
- D.Lgs. 10 settembre 2003 n. 276 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro" e ss.mm.ii., di cui alla L. delega 14 febbraio 2003, n. 30; Legge n. 68 del 12 marzo 1999 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili";
- Legge n. 136 del 13 agosto 2010 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche e integrazioni;
- Legge regionale n. 5 del 5 aprile 2011 sulla semplificazione e trasparenza amministrativa;
- Legge anticorruzione, legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 20 dicembre 2012 che ha adottato il Primo rapporto italiano di referenziazione delle qualificazioni al Quadro Europeo delle qualificazioni per l'apprendimento permanente (EQF) di cui alla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008;
- Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2017 sul quadro europeo delle qualifiche (EQF) per l'apprendimento permanente, che abroga la raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2008, sulla costituzione del quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente;
- Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 recante «Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali

e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'art. 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92»;

- Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 8 gennaio 2018 di Istituzione del Quadro nazionale delle qualificazioni rilasciate nell'ambito del Sistema nazionale di certificazione delle competenze di cui al decreto legislativo 16 gennaio 2013 n. 13; Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, del 30 giugno 2015, concernente la definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'art. 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13;
- Art. 30 della Legge regionale 17 maggio 2016, n. 8 "Disposizioni per favorire l'economia. Norme in materia di personale, Disposizioni varie";
- Decreto assessoriale n. 2570 del 26 maggio 2016 di adozione del Repertorio delle qualificazioni della Regione Siciliana;
- Legge regionale 29 dicembre 2016 n. 29 "Sistema di Certificazione regionale";
- D.D.G n. 966 del 19 marzo 2013 che regola la valutazione dell'esperienza professionale e didattica dei formatori, nelle parti tuttora vigenti;
- D.D.G. n. 4228 del 01 agosto 2014 di aggiornamento dell'Albo regionale del personale docente e non docente dei corsi di formazione assunto a tempi indeterminato entro il 31 dicembre 2008;
- D.D.G. n. 3688 del 9 agosto 2011 "Nota tecnico-procedurale per l'adozione di Unità di Costo Standard nell'ambito del PO Regione Siciliana FSE 2007-2013";
- Guida alle opzioni semplificate in materia di costi- Fondi Strutturali e di Investimento Europei- Commissione Europea EGISIF_14_0017;
- Decreto Presidenziale del 1 ottobre 2015 n.25 "Regolamento di attuazione dell'articolo 86 della legge regionale 7 maggio 2015, n.9. Disposizioni per l'accreditamento degli organismi formativi operanti nel sistema della formazione professionale siciliana" (di seguito, "Regolamento di Accredimento 2015");
- Decreto assessoriale n. 2894 del 13/06/2016 di individuazione dei settori prioritari della Regione Siciliana;
- Protocollo d'Intesa tra la Regione Siciliana e il Comando regionale della Guardia di Finanza ai fini del coordinamento dei controlli e dello scambio di informazioni in materia di finanziamenti dei Fondi strutturali comunitari;
- Protocollo di intesa per il coordinato raccordo delle attività ispettive e di vigilanza concernenti l'applicazione delle disposizioni normative in materia di lavoro, previdenza e assistenza sociale da parte degli organismi formativi tra l'Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale, l'Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro e il Comando Regionale dei Carabinieri sottoscritto in data 31 maggio 2017;
- Direttiva del 26-2-2014 n. 2014/24/UE e relativi allegati;
- Nota Assessoriale prot. n. 645/GAB del 2 marzo 2018 e relativi allegati;
- Nota Assessoriale prot. n. 752/GAB del 13 marzo 2018 e relativi allegati;
- Nota Assessoriale prot. n. 856/GAB del 21 marzo 2018 e relativi allegati;
- D.P.R. n. 22 del 5 febbraio 2018, "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020 (18G00048)".

ARTICOLO 2 CONTESTO DI RIFERIMENTO E FINALITA'

1. La Regione Siciliana, attraverso il sostegno di percorsi formativi di qualità, intende rispondere con efficacia alle esigenze del tessuto produttivo siciliano, con interventi diretti allo sviluppo e all'adeguamento delle professionalità e delle competenze, secondo il Repertorio delle qualificazioni della Regione Siciliana, adottato con decreto assessoriale n. 2570 del 26 maggio 2016 (di seguito, Repertorio delle qualificazioni).

2. Come specificato al successivo art. 9.1, l'offerta formativa scaturente dal Catalogo è oggetto di una prima sperimentazione finanziata a valere sul PAC- Piano Straordinario per il lavoro in Sicilia: Opportunità Giovani (Priorità 3) e/o PAC (Piano Operativo Complementare) 2014-2020 - D.G.R. 107/2017, da individuare sulla base del target di destinatario, ferma restando la possibilità per l'Amministrazione regionale di reimputare le predette risorse, in quanto coerenti, sul PO FSE Sicilia 2014-2020.

Coerenza con il Piano di Azione e Coesione (Piano Operativo Complementare) 2014/2020 – D.G.R. 107/2017

Asse Prioritario	Azione Operativa	Risultato atteso intercettato
9 Rafforzamento del capitale umano e miglioramento della qualità e dell'efficacia dei sistemi formativi e d'istruzione	1 Interventi inseriti nel Piano regionale dei Servizi Formativi (1.2 Interventi formativi)	R.A 10.3 Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta

Coerenza con il PO FSE Sicilia 2014-2020

Asse	PdI	Obiettivo Specifico	Azione	Categoria di operazione
Asse 1. OCCUPAZIONE	8.i	8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata	8.5.5 Azioni di qualificazione e riqualificazione dei disoccupati di lunga durata fondate su analisi dei fabbisogni professionali e formativi presenti in sistematiche rilevazioni e/o connesse a domande espresse da parte delle imprese	102 - Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e quelle inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone distanti dal mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità dei lavoratori
Asse 3. ISTRUZIONE E FORMAZIONE	10.iii	10.3 Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta.	10.3.1 Percorsi per adulti (in particolare, per soggetti in situazione di svantaggio, analfabeti di ritorno, inoccupati e disoccupati), finalizzati al recupero dell'istruzione di base, al conseguimento di qualifica/diploma professionale o qualificazione professionale	117 - Miglioramento della parità di accesso all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita per tutte le fasce di età in contesti formali, non formali ed informali, innalzamento delle conoscenze, delle capacità e delle competenze della forza lavoro e promozione di percorsi di

Asse	Pdl	Obiettivo Specifico	Azione	Categoria di operazione
			e alla riqualificazione delle competenze con particolare riferimento alle TIC	apprendimento flessibili anche attraverso l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite

3. Gli interventi formativi che saranno finanziati nell'ambito della prima sperimentazione di cui al presente Avviso - nel contribuire al conseguimento degli indicatori di output e di risultato oltre che del PAC Piano Straordinario per il lavoro in Sicilia: Opportunità Giovani (Priorità 3), del PAC (Piano Operativo Complementare) 2014-2020 e del PO FSE per gli obiettivi specifici e le priorità di riferimento - si collocano appieno nel modello di erogazione della Formazione Professionale della Regione Siciliana, in coerenza con l'adozione del Repertorio delle qualificazioni e con il processo di adozione del Sistema di Certificazione delle competenze.

4. L'offerta formativa scaturente dal Catalogo potrà essere oggetto di ulteriore finanziamento, a valere sui medesimi Fondi o su altre fonti, secondo le modalità definite con successivi provvedimenti.

ARTICOLO 3 REQUISITI DI ACCESSO AL CATALOGO

1. Possono presentare domanda di iscrizione al Catalogo i soggetti con sede operativa in Sicilia accreditati alla macro-tipologia D - "Formazione continua e permanente", ai sensi del Regolamento di accreditamento 2015, o, in alternativa, che abbiano presentato istanza di accreditamento per la medesima macro-tipologia, prima della presentazione della domanda di iscrizione al Catalogo a valere sull'Avviso.

2. Il requisito dell'accreditamento regionale dovrà in ogni caso essere posseduto entro la data di adozione del decreto di concessione del contributo di cui al successivo art. 9.3, anche ai fini di quanto previsto dall'art. 125, comma 3 lettera d) del Regolamento (UE) n.1303/2013.

3. Non è ammessa la partecipazione in forma di ATI/ATS. Nel caso di consorzi, possono partecipare esclusivamente quelli aventi attività esterna di cui all'art. 2612 del c.c.; in tali casi, non è ammessa la contestuale partecipazione all'Avviso del consorzio e dei relativi consorziati come risultanti dagli atti pubblicati secondo le norme vigenti, a pena di inammissibilità al Catalogo del singolo consorziato e del consorzio.

4. I soggetti interessati dovranno altresì dichiarare:

- che non versano in situazione di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo o altra situazione liquidatoria, anche volontaria;
- che gli amministratori di tali soggetti, muniti di potere di rappresentanza o altri soggetti di cui al comma 3, dell'art. 80 del D.lgs 50/2016 – norma richiamata per fini esclusivamente esemplificativi - non abbiano subito condanne penali, anche non definitive, per le ipotesi contemplate al medesimo art. 80 citato o che non siano sottoposti alle misure di prevenzione o ostative previste rispettivamente all'art. 6 ed all'art. 67 del D.lgs. n. 159/2011;
- che sono in regola con gli obblighi previsti dalla Legge n. 68/1999 e s.m.i. "Norme per il diritto al lavoro dei disabili", ove applicabile.

ARTICOLO 4 DESTINATARI DEI PERCORSI DEL CATALOGO

1. Per la prima sperimentazione di cui all'art. 9, i percorsi formativi del Catalogo sono rivolti alle seguenti categorie di destinatari:

- sezione A: persone in cerca di prima occupazione, i disoccupati ai sensi del D.Lgs n. 150/2015;
- sezione B: persone in esecuzione di pena.

Con successivi provvedimenti, le categorie di destinatari potranno essere ampliate o variate.

2. Al momento della domanda per la partecipazione al percorso formativo, i destinatari devono possedere i seguenti requisiti:

- essere residenti o domiciliati in Sicilia o detenuti in Istituti di pena del territorio regionale;
- essere in età lavorativa; i destinatari minorenni devono aver assolto il previsto obbligo di istruzione;
- avere il titolo di studio minimo indicato nell'Allegato A "Elenco degli standard per la progettazione formativa" in corrispondenza del profilo e/o obiettivo di riferimento.

In caso di cittadini non comunitari, è richiesto il possesso di regolare permesso di soggiorno in corso di validità.

3. Un allievo non può essere iscritto contemporaneamente a più di un corso (cfr. art. 9.3 al punto 6 e art. 11.1 lettera i).

4. Le verifiche di cui ai commi precedenti, sono condotte dal soggetto proponente che assume, pertanto, le connesse responsabilità, anche ai fini di quanto previsto ai successivi artt. 11.1 punto 1, lettera i) e 11.2.

ARTICOLO 5 PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI PERCORSI FORMATIVI DEL CATALOGO

1. I percorsi per i quali può essere presentata domanda di inserimento al Catalogo afferiscono ai profili formativi e/o obiettivi selezionati dall'Amministrazione Regionale all'interno del Repertorio e riportati nell'Allegato A ("Elenco degli standard per la progettazione formativa"). Detti percorsi costituiranno il Catalogo dell'offerta formativa.

2. I percorsi formativi che costituiranno il Catalogo sono finalizzati al rilascio di una qualifica o di una specializzazione o al rilascio di un'attestazione delle competenze acquisite, in coerenza con l'adozione del Repertorio delle qualificazioni e con il processo di adozione del Sistema di Certificazione delle competenze. Contenuti e durata dei percorsi formativi sono definiti nel rispetto degli standard stabiliti nell'Allegato A e, per quanto non previsto, nelle pertinenti schede corso disponibili all'indirizzo <http://repertoriodellequalificazioni.siciliafse1420.it>.

3. I percorsi devono essere organizzati in moduli formativi corrispondenti alle competenze dei profili o obiettivi di riferimento in coerenza con gli standard definiti nelle citate schede corso. Sono previsti moduli formativi aggiuntivi afferenti a competenze trasversali obbligatorie, in particolare:

- igiene e sicurezza sul luogo di lavoro (12 ore);
- alfabetizzazione informatica (32 ore); nel caso dei percorsi formativi per i quali è previsto il possesso di competenze informatiche quale requisito di accesso al corso, il modulo relativo all'alfabetizzazione informatica non deve essere incluso;
- per i profili riportati nell'allegato A per i quali tale modulo è richiesto, un modulo di lingua straniera (32 ore), qualora non sia richiesto un livello di conoscenza della lingua almeno a livello elementare quale prerequisito di accesso al corso.

4. I percorsi devono avere le seguenti caratteristiche:

- numero di allievi minimi selezionati non inferiore a 15 per singolo corso/edizione. Per la sezione B – soggetti in esecuzione di pena, il numero minimo di allievi è pari a 8; in caso di presenza di disabili, come riconosciuti dalla normativa nazionale in materia, la cui percentuale non può essere superiore al 20% dei destinatari del corso, il soggetto proponente assicura le previste attività di sostegno;
- durata corrispondente allo standard stabilito dalla pertinente scheda corso del Repertorio;
- previsione dei moduli obbligatori relativi a igiene e sicurezza sul luogo di lavoro (12 ore), ad alfabetizzazione informatica (32 ore) e, se previsto nell'Allegato A, a lingua straniera (32 ore) come descritto al precedente punto 3;
- periodo di stage per un monte ore coerente con quanto previsto nell'Allegato A. Lo stage formativo, per la Sezione A, deve essere svolto in impresa.

Qualora il soggetto proponente realizzi lo stage in modalità differente dall'ospitalità in impresa, incorrerà nelle decurtazioni previste dall'art. 11.1.

Nella fase di selezione dei partecipanti (art. 9.3 punto 4) o al più tardi alla conferma delle iscrizioni (art. 9.3 punto 6), l'organismo di formazione può richiedere l'autorizzazione a realizzare, per cause di forza maggiore che dovranno essere adeguatamente motivate, gli stage con modalità differenti dall'ospitalità presso imprese, fermo restando l'applicazione delle decurtazioni di cui sopra, anche riguardo a quanto previsto al successivo art. 9.3 punto 7. La modalità di svolgimento dello stage è oggetto di informazione tempestiva ai destinatari degli interventi;

- numero minimo di ore di tutoraggio pari a:
 - almeno il 60% del totale delle ore di formazione d'aula previste;
 - 100% del totale delle ore di stage previste.

5. La giornata formativa, di norma, dovrà avere una durata massima di sei ore. Nel caso in cui il soggetto proponente intenda svolgere attività formativa giornaliera di durata superiore (con il massimo di otto ore giornaliere), dovrà farsi carico dei costi di vitto dei partecipanti, senza alcun onere aggiuntivo per l'Amministrazione.

6. Tutti i corsi devono prevedere modalità di valutazione degli apprendimenti per la verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati da parte dei partecipanti. A tale scopo, al termine di ciascun modulo formativo dovrà essere prevista una verifica strutturata e documentata. Inoltre, ai fini del conseguimento della qualificazione o attestazione, i partecipanti che abbiano frequentato le ore di frequenza minima complessivamente previste dal percorso come riportato nell'allegato A (esclusi i moduli formativi aggiuntivi, di cui al precedente punto 3), sono tenuti al superamento di un esame finale, da svolgersi conformemente a quanto previsto dalla disciplina di riferimento (schede corso di cui al precedente punto 2, ove specificata la tipologia di prova di esame finale, o normativa specifica). Le durate degli esami finali sono stabilite nell'Allegato A, per ciascuna tipologia di percorso formativo. Le ore da destinare alle verifiche in itinere e all'esame finale sono aggiuntive rispetto al monte ore corso e i relativi costi sono a carico del soggetto che eroga la formazione. Tali ore, comunque, dovranno risultare dal registro didattico.

7. A conclusione dei percorsi formativi, nell'ambito di quanto stabilito dal punto 2 del presente articolo, gli organismi che erogano la formazione sono tenuti a certificare le competenze acquisite da parte dei partecipanti.

8. Alle attività non è ammessa la partecipazione di uditori.

9. Tutte le attività corsuali, esclusi gli esami finali, dovranno svolgersi nell'arco temporale massimo di 12 mesi a decorrere dalla data di notifica del provvedimento di concessione, ad eccezione dei percorsi con una durata complessiva superiore alle 900 ore, le cui attività dovranno concludersi entro 18 mesi nei casi di durata sino a 1.500 ore e entro 24 mesi per durate superiori.

10. Ai fini del pieno riconoscimento della tariffa Unità di Costo Standard (UCS) di cui al successivo art. 9.2 e nel rispetto di quanto previsto dall'art. 67 paragrafo 5 lettera a) del Reg. (UE) n. 1303/2013, per ciascun percorso formativo le ore di docenza complessivamente erogate dovranno soddisfare i requisiti minimi, definiti in funzione del livello *European Qualification Framework* (EQF) del profilo oggetto del percorso, di seguito riportati:

Livello EQF	Requisiti minimi per il pieno riconoscimento della tariffa UCS
2 e 3	almeno il 40% delle attività di docenza in aula devono essere erogate da soggetti appartenenti alla fascia professionale A del Vademecum e le attività di docenza in aula erogate da soggetti appartenenti alla fascia professionale C del Vademecum non devono eccedere la percentuale del 26%

Livello EQF	Requisiti minimi per il pieno riconoscimento della tariffa UCS
4 e 5	almeno il 50% delle attività di docenza in aula devono essere erogate da soggetti appartenenti alla fascia professionale A del Vademecum e le attività di docenza in aula erogate da soggetti appartenenti alla fascia professionale C del Vademecum non devono eccedere la percentuale del 33%
6 e 7	almeno il 60% delle attività di docenza in aula devono essere erogate da soggetti appartenenti alla fascia professionale A del Vademecum

In ogni caso, il personale docente utilizzato deve possedere competenze professionali coerenti con le materie oggetto di formazione.

Il mancato rispetto dei requisiti di cui sopra comporta l'applicazione di decurtazioni del contributo riconosciuto, come descritto al successivo art. 11.1 lettera *viii*.

ARTICOLO 6 MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI INSERIMENTO AL CATALOGO

1. Le domande di inserimento al Catalogo devono essere indirizzate alla Regione Siciliana, Dipartimento Istruzione e Formazione Professionale, esclusivamente via PEC e riportare l'oggetto: "Avviso 2/2018 – Domanda di inserimento al Catalogo n." seguito dal numero rilasciato dalla piattaforma informatica. Le PEC dovranno essere inviate all'indirizzo siciliafse1420@legalmail.it corredate dalla Domanda di inserimento al Catalogo (Allegato 1), che deve essere:

- generata dalla piattaforma informatica disponibile all'indirizzo <https://avviso22018.siciliafse1420.it>, attiva a partire dalle ore 12:00 del giorno 4 aprile 2018;
- sottoscritta con firma digitale, ai sensi del DPR 445/2000, senza alterazioni, ad opera del legale rappresentante del soggetto proponente o da soggetto con potere di firma; in tale caso la PEC dovrà contenere in allegato, il relativo atto di delega.

2. E' possibile presentare una sola domanda di inserimento al Catalogo per ciascuna categoria di destinatari (cfr. art. 4) riguardante uno o più profili o obiettivi tra quelli di cui all'Allegato A "Elenco degli standard per la progettazione formativa". In caso di trasmissione di più domande da parte dello stesso soggetto proponente per la medesima categoria di destinatari, sarà presa in considerazione l'ultima istanza trasmessa, che si intende sostitutiva delle precedenti, fermo restando che il soggetto proponente potrà richiedere, a mezzo PEC, l'annullamento di una domanda trasmessa.

3. La domanda di inserimento al Catalogo, caricata sulla piattaforma informatica di cui al precedente punto 1, deve contenere:

- a. le informazioni anagrafiche del soggetto proponente e le dichiarazioni del rispetto dei requisiti di cui al precedente art. 3, così come previste dal modello Allegato 1 al presente Avviso;
- b. la dichiarazione dei ricavi articolati per tipologia di attività di formazione professionale e orientamento e per soggetto finanziatore, riferiti all'anno solare più favorevole nel periodo 2012/2017. Dovranno essere allegati i documenti contabili previsti dal Regolamento di accreditamento 2015 e gli eventuali provvedimenti di liquidazione del contributo pubblico (cfr. art. 9.3);
- c. l'elenco dei percorsi per i quali si richiede l'inserimento al Catalogo, selezionati fra quelli presenti nell'Allegato A del presente Avviso, la relativa articolazione oraria e la progettazione didattica corredata dal dettaglio dei moduli formativi, realizzata secondo le indicazioni metodologiche definite nelle linee guida nell'Allegato B "Linee guida per la progettazione dei percorsi formativi" e dalle modalità di svolgimento dello stage;

- d. l'esplicita dichiarazione di disponibilità del soggetto proponente alla partecipazione alla prima sperimentazione, di cui al successivo art. 9, nonché le modalità di selezione dei destinatari, con particolare riguardo alle azioni per il conseguimento dei principi orizzontali di pari opportunità e non discriminazione e per assicurare un'ampia partecipazione alle attività formative della componente femminile;
- e. le sedi di erogazione delle attività, ubicate in Sicilia, corredate dalla descrizione delle attrezzature e dei laboratori e la capacità massima delle aule per singola edizione. Le sedi possono essere:
- sedi di erogazione stabili riportate nel decreto di accreditamento in corso di validità del soggetto proponente;
 - sedi di erogazione occasionali già autorizzate dal Servizio regionale competente;
 - sedi di erogazione occasionali diverse da quelle al punto precedente, oggetto di specifico procedimento del competente Servizio regionale, secondo quanto stabilito dal successivo art. 9.3.
4. La presentazione delle domande di inserimento al Catalogo è sempre aperta.
5. Per la prima costituzione del Catalogo oggetto del presente Avviso, saranno prese in considerazione le domande pervenute a partire dalle ore 12:00 del giorno 4 aprile 2018 e fino alle ore 12:00 del giorno 24 aprile 2018. Le domande pervenute oltre il predetto termine, saranno prese in considerazione per il successivo aggiornamento del catalogo, oggetto di specifico provvedimento.
6. Ai fini di quanto sopra, i soggetti proponenti devono disporre preventivamente di:
- una casella di posta elettronica certificata (PEC), quale indirizzo ufficiale per l'inoltro e la ricezione degli atti e della corrispondenza relativi al presente Avviso;
 - kit di firma digitale del soggetto abilitato alla sottoscrizione dell'istanza, conformemente a quanto previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. n. 217 del 13/12/2017) e rilasciato da soggetto inserito nell'elenco pubblico dei certificatori all'indirizzo <http://www.agid.gov.it/identita-digitali/firme-elettroniche/certificatori-attivi>.

L'Amministrazione non assume responsabilità per eventuali ritardi o disguidi dipendenti dal fornitore di servizi di posta elettronica certificata o firma digitale del soggetto proponente, o per ritardi o disguidi tecnici dipendenti dalla connettività utilizzata dal medesimo.

7. Eventuali domande di chiarimento in merito ai contenuti dell'Avviso e dei relativi allegati possono essere inoltrate al Dipartimento Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale, esclusivamente per iscritto, all'indirizzo e-mail programmazione.mdl@regione.sicilia.it. L'Amministrazione provvederà, anche sulla scorta delle richieste pervenute, a pubblicare una propria rubrica delle problematiche di maggiore rilievo o interesse sul sito della Regione www.sicilia-fse.it.

ARTICOLO 7 VERIFICA DEI REQUISITI E COSTITUZIONE DEL CATALOGO

7.1. Istruttoria

1. Le domande ricevute entro i termini di cui al precedente art. 6 punto 5 sono sottoposte alla verifica istruttoria a cura del Servizio I "Programmazione degli interventi in materia di formazione professionale e formazione permanente continua" (di seguito "Servizio programmazione") del Dipartimento Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale o di apposita Commissione nominata dal Dirigente Generale, che provvede alle seguenti verifiche:

- A. rispetto delle modalità di presentazione della domanda e completezza della documentazione, secondo le previsioni di cui all'art. 6, con particolare riferimento a:
- i. trasmissione dell'istanza a mezzo PEC, secondo quanto stabilito al precedente art. 6 punto 1;
 - ii. presenza dell'allegato previsto, secondo quanto stabilito al precedente art. 6 punto 1;
 - iii. sottoscrizione con firma digitale in corso di validità dell'istanza da parte di soggetto con poteri di firma per il soggetto proponente, secondo quanto stabilito al precedente art. 6 punti 1 e 6;

- B. completezza in tutte le sue parti della domanda di iscrizione al Catalogo, come stabilito dal precedente art. 6 punto 3;
- C. possesso dei requisiti del soggetto proponente di cui al precedente art. 3;
- D. profili formativi o obiettivi inclusi nella domanda come presenti nell'elenco di cui all'Allegato A, e della copertura, tramite la progettazione dei moduli, di tutte le competenze del profilo o obiettivo individuato come oggetto del corso;
- E. presenza dell'Allegato 1 "Domanda di inserimento al Catalogo" riportante la dicitura "CONFERMATO" e relativa conformità ai dati presenti sulla piattaforma informatica, leggibili e non riportanti correzioni anche accidentali del contenuto;
- F. coerenza con le specifiche normative di settore.

L'esito negativo anche di uno solo dei controlli sopra elencati determina la non ammissione al Catalogo della domanda trasmessa, fermo restando la possibilità di poter riproporre la domanda nelle successive finestre di presentazione.

2. Nel corso dell'istruttoria, è data comunicazione ai soggetti interessati a mezzo PEC della eventuale esclusione delle domande presentate e sono concessi i termini per presentare eventuali osservazioni. L'Amministrazione, a seguito dell'esame delle osservazioni pervenute, comunica a mezzo PEC, in caso di mancato accoglimento, la non ammissione all'inserimento al Catalogo.

7.2. Adozione del Catalogo

1. A conclusione della fase istruttoria, le domande ammesse sono inserite in un documento, denominato "Catalogo dell'offerta formativa", contenente: Categoria di destinatario, Provincia, Area e Sotto-area professionale, Profilo professionale, soggetto proponente e sede di erogazione, durata del percorso, riferimento alla scheda del percorso formativo della singola edizione, secondo un ordinamento alfabetico.

2. Il Catalogo è adottato con decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale e pubblicato sul sito istituzionale <http://pti.regione.sicilia.it> nella sezione del Dipartimento Istruzione e Formazione Professionale e per estratto sulla GURS.

3. Per la prima sperimentazione del Catalogo, dalla data di pubblicazione in GURS dello stesso, i soggetti destinatari (allievi) potranno candidarsi ai percorsi formativi con le modalità stabilite al successivo art. 9.

ARTICOLO 8 PROCEDURE DI AGGIORNAMENTO DEL CATALOGO

1. Il Catalogo, adottato con le procedure indicate al precedente articolo, sarà oggetto di successivi aggiornamenti secondo le modalità indicate nei precedenti articoli 6 e 7.

2. Prima dell'emissione del decreto di concessione, in caso di rinuncia a una edizione o di richiesta di cancellazione di una sede corsuale di erogazione o di richiesta di cancellazione del soggetto dal Catalogo, il soggetto interessato è tenuto a registrare la variazione sulla piattaforma informatica di cui all'art.6 e a trasmettere apposita comunicazione a mezzo PEC. A seguito del ricevimento della PEC, l'Amministrazione provvederà agli adempimenti di competenza.

3. In caso di perdita dei requisiti del soggetto proponente, previsti dal precedente art. 3, l'Amministrazione provvederà a notificare l'avvio del procedimento di esclusione dal Catalogo.

ARTICOLO 9 PRIMA SPERIMENTAZIONE DEL CATALOGO

9.1. Risorse finanziarie

1. Per la prima sperimentazione del Catalogo di cui all'art. 2 sono stanziati risorse finanziarie pari a 125.000.000,00 Euro (centoventicinquemilioni/00 euro) a valere sul PAC - Piano Straordinario per il lavoro in Sicilia: Opportunità Giovani e/o PAC - Piano Operativo Complementare - 2014-2020 - D.G.R. 107/2017, da individuare sulla base del target di destinatario, fermo restando la possibilità per l'Amministrazione regionale di reimputare le predette risorse, in quanto coerenti, sul PO FSE Sicilia 2014-2020. Nelle seguenti

tabelle è riportata la ripartizione della dotazione finanziaria per Categoria di destinatario, Provincia e Area/Sottoarea professionale/profili professionali.

Sezione A: persone in cerca di prima occupazione, i disoccupati ai sensi del D. Lgs n. 150/2015

Provincia	Area/Sottoarea Professionale / Profili professionali	Dotazione	Totale dotazione
Agrigento	TUTTE / TUTTI	3.815.596,00 €	40.000.000,00 €
Caltanissetta		2.006.955,00 €	
Catania		7.066.011,00 €	
Enna		1.176.624,00 €	
Messina		5.359.921,00 €	
Palermo		11.158.244,00 €	
Ragusa		2.532.974,00 €	
Siracusa		3.694.247,00 €	
Trapani		3.189.428,00 €	
TUTTE	TUTTE / TUTTI	60.000.000,00 €	60.000.000,00 €
TUTTE	Profili appartenenti all'area professionale AGRO-ALIMENTARE Profili appartenenti alle Sottoaree professionali SERVIZI TURISTICI (tutti i profili) EDILIZIA (tutti i profili) Profili: - Addetto alla rilegatura e restauro cartaceo - Tecnico specializzato nel restauro di arredi e strutture lignee - Tecnico specializzato nel restauro di dipinti su tela e tavola - Tecnico specializzato nel restauro di ceramiche storiche e artistiche - Tecnico specializzato in intaglio e scultura su legno - Addetto agli stucchi e ai decori - Tecnico decorazione, stucchi e finiture di pregio - Tecnico della gestione energetica - Tecnico progettista di impianti ad energia solare - Installatore manutentore di impianti ad energia solare - Installatore e manutentore straordinario di tecnologie energetiche alimentate da FER Biomasse per usi energetici - Installatore e manutentore straordinario di tecnologie energetiche alimentate da FER Pompe di calore per riscaldamento refrigerazione e produzione di ACS	22.500.000,00 €	22.500.000,00 €

Provincia	Area/Sottoarea Professionale / Profili professionali	Dotazione	Totale dotazione
	<ul style="list-style-type: none"> - Installatore e manutentore straordinario di tecnologie energetiche alimentate da FER Sistemi fotovoltaici e fototermoelettrici - Installatore e manutentore straordinario di tecnologie energetiche alimentate da FER Sistemi solari e termici - Operatore informatico su dispositivi e reti - Tecnico della sicurezza delle reti - Tecnico sistemi di telecomunicazione - Tecnico sistemista di reti - Tecnico installatore e manutentore reti locali 		
Totale		122.500.000,00 €	122.500.000,00 €

Sezione B: persone in esecuzione di pena

Provincia	Area/Sottoarea Professionale / Profili Professionali	Dotazione	Totale dotazione
TUTTE	TUTTE / TUTTI	2.500.000,00 €	2.500.000,00 €

L'Amministrazione, nel corso della prima sperimentazione del catalogo, si riserva di rimodulare le risorse finanziarie, in relazione ad eventuali disponibilità residue e/o al fabbisogno formativo regionale.

2. L'attribuzione di tali risorse è descritta al successivo art. 9.3 punti 3 e 6.

9.2. Parametri di costo

1. In conformità con l'art. 67, comma 1, lettera b), Regolamento (UE) n. 1303/2013, le operazioni di cui all'Avviso sono gestite attraverso l'applicazione dell'Unità di Costo Standard (UCS) secondo quanto previsto dal Vademecum. Il valore dell'UCS riconosciuto è pari a 129,00 euro/ora corso. Tale parametro comprende tutti i costi che il beneficiario è tenuto a sostenere per assicurare la corretta realizzazione dell'operazione finanziata, nel rispetto dei vincoli e delle disposizioni vigenti in materia, ad eccezione delle indennità di frequenza, di cui al successivo punto 3.

2. Qualora siano presenti allievi disabili, il costo standard ora corso (UCS) è pari a euro 154,00 limitatamente alla percentuale degli allievi disabili presenti sul totale degli allievi. Il costo del percorso dovrà quindi essere calcolato, adottando una UCS di 154,00 euro/ora corso per la percentuale di allievi disabili iscritti ed una UCS di 129,00 euro/ora corso per la percentuale degli altri allievi.

3. Agli allievi in possesso dei requisiti di cui all'art. 4, che abbiano frequentato le ore minime complessivamente previste dal percorso come riportato nell'allegato A (esclusi i moduli formativi aggiuntivi, di cui al precedente art. 5 punti 3 e 6), è riconosciuta un'indennità di frequenza giornaliera pari a 5,00 euro. L'allievo ha diritto all'indennità giornaliera se frequenta almeno 3 ore. Se la pianificazione per la giornata è inferiore alle 3 ore, l'indennità è dovuta se l'allievo frequenta l'intera durata pianificata.

9.3. Modalità di avvio delle attività e di attribuzione delle risorse

1. Successivamente alla pubblicazione del Catalogo, l'Amministrazione pubblica sulla piattaforma regionale di cui al precedente art. 6 punto 1, il bando di selezione degli allievi per la partecipazione ai percorsi della Sezione A. Il bando riporta il seguente contenuto minimo:

- percorsi formativi attivabili, durata e articolazione didattica, sede didattica ed eventuali prerequisiti previsti dal Repertorio per lo specifico profilo professionale;
- periodo di apertura del bando di selezione, che avrà una durata di 15 giorni, prorogabile solo per le edizioni che non abbiano raggiunto il numero minimo di candidature per il singolo percorso e sede didattica;
- modalità per la selezione e contatti degli organismi di formazione.

In particolare, gli allievi destinatari che intendono partecipare all'Avviso devono:

- registrarsi all'indirizzo fornito nel bando di selezione;
- candidarsi a uno o più percorsi formativi, fino a un massimo di cinque, fornendo i propri dati anagrafici;
- ottenere dalla piattaforma informatica una ricevuta di candidatura e recarsi presso gli organismi di formazione scelti ai fini del perfezionamento della preiscrizione.

Per la Sezione B, i soggetti proponenti condurranno le specifiche procedure di selezione, comprensive dell'ottenimento del nulla osta delle carceri per lo svolgimento del corso, dell'individuazione dell'elenco allievi da parte dell'Autorità competente e della raccolta della documentazione degli stessi (documenti di identità, titoli di studio, schede di iscrizione sottoscritte dal partecipante), secondo quanto disposto al successivo punto 3.

2. Per la Sezione A, l'organismo di formazione verifica i requisiti dei candidati per la partecipazione al percorso, acquisisce e carica a sistema la Domanda di preiscrizione ai percorsi formativi del Catalogo dell'Offerta Formativa (Allegato 2) sottoscritta dal candidato, unitamente all'ulteriore documentazione prevista ai fini della preiscrizione e della selezione.

3. Per la Sezione A, l'organismo di formazione può richiedere, anche prima della scadenza del bando di selezione, per mezzo del sistema informatico, di riservare le risorse di una singola edizione corsuale al raggiungimento di un numero minimo di 15 candidati con requisiti di partecipazione verificati secondo quanto previsto al precedente punto 2. Per la sezione B, l'organismo di formazione può richiedere per mezzo del sistema informatico, di riservare le risorse di una singola edizione corsuale al raggiungimento di un numero minimo di 8 candidati con requisiti di partecipazione verificati all'acquisizione dell'elenco allievi da parte dell'Autorità competente. Saranno poste in riserva: la quota relativa all'UCS ora corso, la quota relativa alla indennità di frequenza in ragione del numero massimo di allievi inseribili in relazione alla capienza dell'aula dichiarata e la quota relativa alla massima maggiorazione disabili ottenibile per l'edizione specifica. Per entrambe le categorie dei destinatari, il valore massimo complessivamente riservabile da ciascun Ente, e pertanto concedibile, fermo restando quanto stabilito dal Regolamento di accreditamento 2015 con riferimento all'accREDITamento iniziale, è determinato in misura di 1,5 volte i ricavi, così come più avanti definiti, e valorizzati nei previsti documenti contabili, per attività di formazione professionale e orientamento, riferiti all'anno solare più favorevole nel periodo 2012/2017. Ai fini del computo del predetto limite, in assenza di ricavi o con ricavi inferiori al valore del parametro base di seguito indicato, per gli enti in possesso dell'accREDITamento standard, si considera in vece del ricavo, quale parametro base, l'importo di euro 250.000,00, pertanto elevabile fino a un contributo di euro 375.000,00, fatto salvo il rispetto di quanto stabilito dal Regolamento di accREDITamento 2015 in vigore per quanto riguarda l'accREDITamento iniziale. In ogni caso, l'importo finanziabile per singolo Ente non potrà eccedere il tetto massimo di euro 8.000.000,00 (ottomilioni/00 di euro). Tale riserva ha carattere provvisorio, dovendo l'Amministrazione procedere all'assegnazione definitiva delle risorse sulla base di quanto definito dal successivo punto 6, attraverso l'eventuale rettifica a seguito della conferma degli allievi iscritti.

Il soggetto proponente, nel rispetto dell'ordine di richiesta, riceve la notifica di avvenuta riserva delle risorse ovvero di collocazione in stato di attesa rispetto ad eventuali risorse rese disponibili nell'ambito di questa fase sperimentale.

Ai fini della determinazione del contributo massimo concedibile, per "ricavi" si intende l'importo registrato, per competenza, nei documenti contabili previsti dal Regolamento di accreditamento 2015, riconducibili ad attività di formazione e orientamento svolta o conclusa nell'anno più favorevole del periodo 2012/2017, sia autofinanziata (art. 9 del Regolamento), sia finanziata con risorse pubbliche. In quest'ultimo caso, ai fini della determinazione del massimo contributo concedibile, l'importo base da considerare è quello determinato nel provvedimento di liquidazione, non oggetto di revoca, emesso dall'ente pubblico con il quale è determinata la somma certa e liquida da pagare al soggetto beneficiario.

Rientra, altresì, nel novero dei ricavi da imputare all'anno più favorevole del predetto periodo, l'importo determinato in provvedimenti di liquidazione, successivi al predetto periodo e di data antecedente rispetto a quella di pubblicazione del presente Avviso, purché riferiti ad attività concluse entro lo stesso periodo. In assenza di provvedimento, nel medesimo caso, lo stesso potrà essere sostituito da atto equivalente o da apposita attestazione dell'Ente erogatore del contributo, di analogo contenuto, rilasciata nelle more dell'emissione del provvedimento definitivo.

Non saranno presi in considerazione i provvedimenti di concessione del contributo.

In presenza di una sede didattica occasionale non già autorizzata dal Servizio competente, l'organismo di formazione deve presentare l'istanza entro 20 giorni dalla notifica di avvenuta riserva delle risorse, pena la decadenza dal beneficio della riserva per la specifica edizione corsuale.

4. Alla scadenza del bando di selezione, non prorogato per la singola edizione nei casi previsti all'art. 9.3 punto 1, il soggetto proponente completa le procedure previste per la selezione degli allievi entro i successivi 30 giorni, in accordo con le disposizioni del Vademecum, inclusi i tempi per l'eventuale somministrazione delle prove di selezione e la definizione della graduatoria di ammissione. Qualora, alla scadenza del bando di selezione non prorogato per la specifica edizione, il numero di candidati, con requisiti di partecipazione verificati secondo quanto definito al precedente punto 2, consenta l'attivazione di più edizioni corsuali oltre quella di cui al precedente punto 3, il soggetto proponente può richiedere, nei limiti delle disponibilità della dotazione, di riservare le risorse delle ulteriori edizioni che raggiungano un numero minimo di 15 candidati nel rispetto dei termini previsti e nei limiti delle dotazioni.

5. È ammesso, previa autorizzazione richiesta come definito al successivo punto 6, il ricorso alla delega a terzi della realizzazione di parte delle attività formative entro il 10% delle ore corso da realizzare. Il limite si applica per ciascun corso/edizione. Restano fermi per il soggetto delegato gli stessi requisiti previsti dal precedente art. 3 per i soggetti proponenti.

6. Al termine della selezione il soggetto proponente, entro 45 giorni dalla chiusura del bando di selezione pena la decadenza dal beneficio della riserva per la specifica edizione: a) comunica gli esiti ai destinatari, b) raccoglie le iscrizioni definitive attraverso la Scheda di iscrizione ai percorsi formativi del Catalogo dell'Offerta Formativa (Allegato 3), con la quale l'allievo conferma l'iscrizione e rinuncia ad eventuali altre preiscrizioni, c) procede al loro inserimento a sistema completando le informazioni e la documentazione, d) conferma a sistema la composizione dell'aula, solo al raggiungimento del numero minimo di allievi previsto per la Sezione, anche a seguito della riapertura del bando di selezione dei destinatari, e) inserisce a sistema le convenzioni con le aziende ospitanti gli stagisti, ovvero richiede, nei casi di forza maggiore adeguatamente motivati, autorizzazione alla realizzazione dello stage in modalità differente dall'ospitalità in impresa, f) nel caso di ricorso a delega di parte delle attività, nei limiti di cui al precedente punto 5, procede all'inserimento a sistema degli estremi del soggetto delegato e relativa documentazione attestante i requisiti previsti, g) procede all'inserimento, nella Piattaforma informatica, degli estremi dei docenti che intende impegnare nella realizzazione dei percorsi allegando apposita dichiarazione, da parte del docente, di disponibilità all'incarico o contratto.

7. A seguito del ricevimento della documentazione, l'Amministrazione provvede all'istruttoria della stessa, alla verifica dell'eventuale modalità alternativa di svolgimento dello stage, ferma restando la facoltà dell'Amministrazione di esprimere formale diniego alla richiesta del proponente. Al termine dell'istruttoria

conclusasi positivamente e delle verifiche in capo all'Amministrazione, il Servizio provvede alla redazione del provvedimento di concessione del contributo, che potrà essere cumulativo per più edizioni corsuali, che riporterà gli importi aggiornati delle indennità di frequenza e della maggiorazione prevista per i disabili, determinate in base alla conferma della composizione dell'aula di cui al precedente punto 6, lettera d, applicando le eventuali riduzioni di cui al successivo art. 11.1 già determinabili.

8. L'organismo di formazione, a pena di revoca del contributo, dispone di 30 giorni dalla notifica del decreto di concessione per avviare le attività corsuali- salvo specifica autorizzazione nei casi di forza maggiore- previa trasmissione del previsto atto di adesione sottoscritto e della dichiarazione di avvio delle attività corsuali corredata dal calendario didattico, dall'elenco definitivo del personale docente e dall'elenco degli allievi inseriti nel registro il primo giorno di aula. Il beneficiario può presentare, a seguito di eventuale rinuncia di destinatari anteriormente alla prima giornata di aula, eventuale comunicazione di avvio del corso con un numero di partecipanti inferiore al numero minimo previsto, ma comunque non inferiore a 8 per la Sezione A e 5 per la Sezione B, con la quale si impegna a completare, con riapertura del bando di selezione, la composizione delle classi sino al raggiungimento del numero minimo previsto in relazione alla tipologia di destinatari.

ARTICOLO 10 GESTIONE, MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITÀ

La gestione, il monitoraggio e la rendicontazione delle attività deve avvenire nel rispetto di quanto previsto dal Vademecum e dal Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione (AdG) per il PO FSE della Regione Siciliana 2014-2020. Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso in materia di gestione, controlli e rendicontazione, si rimanda a quanto indicato nei documenti sopra citati.

10.1 Principali riferimenti per gli adempimenti gestionali

1. Il beneficiario è responsabile della corretta esecuzione delle attività approvate e della regolarità di tutti gli atti di propria competenza ad esse connessi. È, altresì, responsabile sia delle dichiarazioni rese in autocertificazione al momento della presentazione della domanda, sia di ogni altra certificazione resa nel corso delle attività.
2. L'attuazione delle attività deve avvenire nei tempi stabiliti, nel rispetto delle disposizioni dell'Avviso e dei percorsi formativi del Catalogo, nonché di tutte le condizioni e delle disposizioni previste dal Vademecum e dal Manuale.
3. Nel caso in cui, entro il 30% delle ore del percorso, a seguito di rinuncia o abbandono degli allievi, il numero degli allievi scenda al di sotto del numero minimo, è facoltà del beneficiario procedere alla pubblicazione di un bando di selezione per l'integrazione dei destinatari, attraverso la piattaforma informatica di cui al precedente art. 6.

10.2 Controlli

1. La Regione svolge controlli sia documentali, sia in loco, anche senza preavviso e in qualunque momento nel corso della realizzazione degli interventi ammessi al finanziamento, secondo quanto previsto dalla normativa vigente. I suddetti controlli potranno essere effettuati, oltre che dalla Regione, anche dallo Stato Italiano, dall'Unione Europea e/o da soggetti incaricati a tal fine.
2. Al beneficiario è richiesto di documentare tutte le spese effettivamente sostenute secondo quanto stabilito dal vigente Vademecum.
3. In fase di controllo, il beneficiario è tenuto ad esibire tutta la documentazione indicata dall'Avviso, dal Vademecum, dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, nonché l'ulteriore documentazione che potrà essere richiesta dall'AdG, o da altri soggetti preposti alle attività di controllo, a dimostrazione dell'attività realizzata e della spesa sostenuta, in coerenza a quanto previsto dal progetto approvato e a garanzia della qualità dell'intervento.
4. Qualora gli Uffici incaricati dei controlli riscontrino gravi irregolarità nello svolgimento delle attività, fatte salve le maggiori sanzioni previste dalla legge, il Dipartimento Regionale dell'Istruzione e della Formazione

Professionale, previa comunicazione al beneficiario, disporrà l'avvio del procedimento di revoca secondo quanto indicato al successivo art. 11.2.

10.3 Criteri di riconoscimento del contributo e modalità di attestazione delle attività

1. Il finanziamento concesso non è commisurato alla spesa sostenuta dal soggetto beneficiario, ma alla effettiva realizzazione fisica e qualitativa della proposta formativa ammessa a finanziamento. Pertanto, il finanziamento è riconosciuto soltanto per la parte corrispondente alle quantità di ore corso effettivamente realizzate, dichiarate e ritenute ammissibili, tenuto conto delle eventuali riduzioni previste dal successivo art. 11.1.
2. È data facoltà ai beneficiari, nel caso in cui alcuni allievi non abbiano realizzato tutte le ore di stage previste, di riprogrammare il calendario relativo allo stage per le ore non frequentate, comunicando il calendario modificato secondo le modalità stabilite dal Vademecum e rispettando la tempistica prevista per la conclusione dell'operazione.
3. Al fine di dimostrare l'avanzamento dell'attività ed il rispetto di quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, in fase di presentazione della dichiarazione di attività e della relazione finale, il beneficiario, salvo quanto diversamente richiesto da parte dell'AdG, dovrà presentare le domande di rimborso per le operazioni finanziate a costi unitari standard corredate dalla documentazione prevista dal Vademecum.
4. Il beneficiario, inoltre, è tenuto a presentare, in fase di rendicontazione, la documentazione a dimostrazione dell'effettivo pagamento delle retribuzioni al personale e delle indennità di frequenza agli allievi, così come stabilito dal Vademecum e le informazioni inerenti agli esiti degli esami finali (ammissione / superamento).

ARTICOLO 11 RIDUZIONE E REVOCA DEL CONTRIBUTO

11.1 Riduzione del contributo

1. Il costo complessivo dell'operazione, determinato sulla base dei costi ammissibili di cui all'art. 9, è suscettibile di riduzioni determinate applicando agli importi rendicontati le decurtazioni di seguito previste. Le decurtazioni sono applicate sulla base dei dati caricati e validati sul sistema informativo e delle ulteriori informazioni agli atti dell'Amministrazione. Le decurtazioni sono applicate a livello di singola edizione e comportano la rideterminazione dell'importo del contributo riconosciuto. Tali decurtazioni sono applicate secondo l'ordine di seguito riportato; ogni decurtazione successiva è applicata sul valore dell'UCS rideterminato sulla base dell'applicazione della decurtazione precedente. Le decurtazioni sono applicate a seguito della presentazione e verifica delle domande di rimborso intermedie (limitatamente alle decurtazioni di cui ai successivi punti *i.*, *ii.*, *iii* e *iv.*) e della domanda di rimborso finale.

i. Mancato possesso dei requisiti da parte dei destinatari

Fermo restando, nei casi accertabili dal soggetto proponente, quanto previsto al successivo art. 11.2 punto 1, in caso di mancato possesso da parte dei partecipanti anche di uno solo dei requisiti previsti all'art. 4, si applica per singolo partecipante una decurtazione a titolo sanzionatorio pari all'1% del valore dell'UCS. Il mancato possesso dei requisiti comporta il mancato riconoscimento della validità del partecipante e la perdita, per il partecipante, del diritto all'indennità giornaliera di frequenza.

Fermo restando quanto sopra, un allievo non può essere iscritto contemporaneamente a più di un corso, pena l'invalidità dell'allievo per tutti i corsi a cui risulta iscritto con conseguente perdita per il partecipante del diritto all'indennità giornaliera di frequenza.

ii. Riduzione del numero degli allievi

Per la sezione A del Catalogo, nel caso in cui il numero degli allievi validi, ossia che abbiano frequentato le ore di frequenza minima complessivamente previste dal percorso come riportato nell'allegato A (esclusi i moduli formativi aggiuntivi, di cui al precedente art. 5 punto 3), risulti inferiore al numero minimo stabilito

al precedente art. 5 punto 4 è applicata una riduzione del valore dell'UCS, secondo le percentuali indicate nella tabella di seguito riportata.

Sezione A

Allievi validi	% riduzione UCS ora corso
15 - 12	0%
11	4%
10	8%
9	15%
8	20%
7	25%
6	35%
5	45%
4	55%
3	65%
2	80%
1	85%
0	100%

Sezione B

Allievi validi	% riduzione UCS ora corso
8 - 6	0%
5	10%
4	20%
3	35%
2	55%
1	80%
0	100%

Non è considerato abbandono:

- la dimissione di un allievo dal corso in ragione di assunzione di durata almeno semestrale da parte di impresa;
- una grave patologia certificata sofferta dall'allievo ed intervenuta nel periodo di svolgimento dell'intervento formativo o decesso dell'allievo;
- il caso di allievi disabili, che non abbiano rinunciato formalmente al corso.

Per tali casi deve essere prodotta, in sede di dichiarazione periodica e finale, adeguata documentazione a supporto della condizione di non abbandono.

Nel caso di percorsi rivolti a detenuti (Sezione B) non è considerato abbandono il caso di allievi che, per cause di forza maggiore, non possono proseguire la partecipazione al corso (non si applica tale previsione per soggetti ammessi a misura alternativa alla detenzione).

A tutela delle legittime aspettative dei destinatari degli interventi, il beneficiario, in tutti i casi, è tenuto a completare il corso anche qualora il numero degli allievi frequentanti si riduca a una unità.

iii. Mancata comunicazione preventiva di sostituzione del docente

In caso di sostituzione di docenti senza presentazione della comunicazione preventiva della variazione sul sistema informatico, le ore di docenza realizzate dallo stesso non saranno riconosciute.

iv. Mancata coerenza delle competenze professionali del personale docente impiegato

Nel caso in cui venga utilizzato personale docente le cui competenze professionali non siano coerenti con le materie oggetto della docenza non saranno riconosciute le ore realizzate dal docente.

v. Mancato rispetto delle percentuali minime di tutoraggio

Il beneficiario deve assicurare il numero minimo di ore di tutoraggio previste dal precedente art. 5 punto 4. In caso di mancato rispetto delle percentuali minime, per le ore di tutoraggio non realizzate, il valore dell'UCS sarà ridotto del 20%.

vi. Mancato rispetto delle modalità di svolgimento dello stage

Qualora il rapporto fra ore di frequenza di stage complessivamente fruite dagli allievi validi all'inserimento in stage, sia inferiore al 70% delle ore di stage previste moltiplicate per il numero di allievi validi all'inserimento in stage, è applicata la seguente decurtazione:

Decurtazione = (Valore UCS riparametrata) * (ore stage previste) * [1 - (ore di frequenza stage complessivamente fruite da allievi validi all'inserimento in stage) / (70% * ore stage previste * numero di allievi validi all'inserimento in stage)]

Nel caso di non coerenza dello stage rispetto ai contenuti e agli obiettivi del corso, le relative ore di stage non saranno riconosciute ai fini del calcolo delle ore di frequenza stage complessivamente fruite.

Il beneficiario deve assicurare, per la Sezione A, lo svolgimento dello stage in impresa, come previsto dal precedente art. 5. Qualora, su richiesta motivata del beneficiario prima dell'emissione del provvedimento di concessione del contributo (cfr. art. 9.3 punto 6) e per cause di forza maggiore, sia autorizzato dall'Amministrazione l'impiego dell'impresa simulata, il valore dell'UCS sarà ridotto del 20% per le ore di stage realizzate in impresa simulata o in modalità comunque differente dallo stage in impresa.

Qualora l'organismo di formazione realizzi lo stage in modalità differente dallo stage in impresa, salvo espressa autorizzazione da parte dell'Amministrazione di cui al punto precedente, le relative ore di stage non saranno riconosciute.

vii. Pubblicizzazione e promozione del progetto

In caso di violazione parziale di quanto disposto in materia di informazione e pubblicità di cui al successivo art. 17, si applicherà una decurtazione pari al 10% del valore dell'UCS.

viii. Variazione della fascia professionale dei docenti

Qualora il totale delle ore d'aula realizzate per edizione corsuale non risponda, in fase di attuazione, ai requisiti minimi previsti al precedente art. 5 punto 10, sarà applicata una riduzione dell'UCS riconosciuta per l'attività d'aula, secondo quanto indicato nella tabella sottostante:

Fascia professionale di appartenenza del personale docente

Fascia professionale prevista in funzione del livello EQF	Fascia professionale effettiva del personale impiegato	Tasso di abbattimento dell'UCS
Fascia professionale A	Fascia professionale B	23%
	Fascia professionale C	57%
Fascia professionale B	Fascia professionale C	34%

La riduzione sarà calcolata tenendo conto della differenza tra i requisiti previsti per il personale docente e quelli posseduti dal personale docente effettivamente utilizzato, applicando la riduzione dell'UCS alle ore di differenza non rispondenti ai suddetti requisiti.

2. Le decurtazioni di cui sopra potranno essere ridotte in casi eccezionali e sulla base di adeguate e documentate giustificazioni presentate dal beneficiario.

11.2 Revoca del contributo

1. In aggiunta a quanto già disciplinato nell'Avviso e dalla normativa di riferimento, l'Amministrazione procede alla revoca totale del finanziamento e, laddove l'irregolarità riguardi attività già liquidate, al recupero delle somme, nei casi di seguito indicati:

- variazioni, di qualunque natura, che avrebbero comportato la non ammissione al Catalogo e/o al finanziamento;
- violazione degli obblighi in capo al beneficiario di cui al successivo art. 12, punto 1, lettere a), d), h) e j).

Si procede alla revoca totale o parziale per violazione degli obblighi in capo al beneficiario, di cui al successivo art. 12, nei casi non individuati al punto precedente.

2. Per quanto non espressamente previsto, si rinvia alle disposizioni adottate nell'ambito del PO FSE Sicilia 2014-2020.

3. Nei casi di revoca parziale o totale, l'organismo di formazione è tenuto a completare il percorso formativo avviato con oneri a proprio carico.

4. In caso di revoca parziale o totale del contributo o di ravvisate gravi irregolarità, l'Amministrazione ha facoltà di procedere all'esclusione temporanea o definitiva del soggetto dal Catalogo.

ARTICOLO 12 OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

1. Il beneficiario è tenuto a:

- a) avviare le attività secondo le modalità e i tempi stabiliti al precedente art. 9.3 e realizzare le attività conformemente al progetto approvato e nel rispetto delle indicazioni contenute nell'Avviso e della normativa di riferimento;
- b) rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, in particolare in materia di accreditamento, di formazione professionale e di FSE, ivi incluse le disposizioni riguardanti l'informazione e la pubblicità;
- c) gestire in proprio le attività previste nella proposta progettuale, nel rispetto dei limiti di quanto previsto al precedente art. 9.3 punto 5;
- d) aderire alla procedura di evidenza pubblica attuata dall'Amministrazione per l'individuazione dei partecipanti del percorso formativo, secondo principi generali volti a garantire parità di trattamento, non discriminazione e trasparenza e secondo i criteri di selezione stabiliti nel Vademecum e ricorrere, in caso di necessità di selezione di ulteriori partecipanti, ad analoghe procedure di evidenza pubblica;
- e) assicurare, per lo svolgimento delle attività, l'utilizzo di sedi conformi alla normativa vigente in materia di urbanistica ed edilizia, di sicurezza sui luoghi di lavoro e di superamento e abbattimento delle barriere

architettoniche, e nel rispetto di quanto stabilito dalla regolazione regionale in materia di accreditamento;

- f) fornire, secondo le modalità e le scadenze stabilite dall'Autorità di Gestione, tutti i dati di monitoraggio relativi alla realizzazione del progetto finanziato, a pena di rievoca parziale o totale secondo quanto previsto dal Vademecum;
- g) redigere, a pena di revoca, le dichiarazioni periodiche secondo le scadenze e i modelli definiti dall'Autorità di Gestione e la dichiarazione finale di attività, da trasmettere all'Amministrazione entro 60 giorni dalla conclusione delle attività, comprendente le quietanze delle indennità allievi dovute, salvo i casi espressamente autorizzati;
- h) accettare il controllo della Regione e dello Stato Italiano e dell'Unione Europea o di soggetti terzi da essi incaricati e agevolare l'effettuazione dei controlli nel corso delle visite ispettive, assicurando la massima collaborazione per lo svolgimento delle verifiche e rendendo disponibili tutte le informazioni e i documenti richiesti;
- i) applicare nei confronti del personale dipendente il contratto collettivo nazionale del settore di riferimento;
- j) applicare la normativa vigente in materia di lavoro, sicurezza ed assicurazioni sociali obbligatorie;
- k) rispettare gli adempimenti in materia di archiviazione e conservazione di tutta la documentazione, amministrativa e contabile, relativa al progetto, conformemente con quanto previsto nell'Avviso e ai sensi dell'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- l) pubblicizzare, attraverso procedure di trasparenza e chiarezza, le modalità di selezione di eventuale personale esterno da impegnare nelle attività previste dall'Avviso, con puntuale specifica dei ruoli e compiti da svolgere;
- m) fornire le informazioni e la documentazione su richiesta dall'Autorità di Gestione entro i termini dalla stessa fissati;
- n) rispettare gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge n. 136/2010 e s.m.i., recante "*Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al governo in materia di normativa antimafia*";
- o) assicurare l'utilizzo di personale adeguato nella realizzazione delle attività previste dal progetto, secondo quanto dichiarato in sede di presentazione della proposta, nel rispetto di quanto previsto dal Vademecum e dall'Avviso;
- p) selezionare l'eventuale personale dipendente aggiuntivo a quello contrattualizzato ai sensi del vigente CCNL, di cui si dispone in organico alla data di pubblicazione del presente Avviso, prioritariamente dall'albo dei formatori di cui alla legge regionale n. 24/1976, nel rispetto dell'art. 14 del DPR n. 25/2015. La possibilità di individuare l'eventuale personale al di fuori del citato albo, in caso di assenza di specifiche professionalità, dovrà essere motivata e comunque oggetto di valutazione da parte dell'Amministrazione;
- q) restituire, in caso di eventuali irregolarità accertate a seguito dei controlli, le somme indebitamente percepite; il recupero di tali somme potrà avvenire anche mediante compensazione;
- r) rispettare le disposizioni in merito all'accreditamento iniziale con riferimento al limite di finanziamento ricevibile;
- s) rispettare i criteri di selezione dei destinatari stabiliti nel Vademecum;
- t) monitorare l'esito occupazionale dei destinatari successivamente alla partecipazione al corso; per le stesse finalità l'Amministrazione si riserva di procedere alla rilevazione dei dati attinenti alle ricadute occupazionali delle attività formative svolte;
- u) siglare protocolli di intesa con aziende e/o associazioni categoria ai fini degli stage.

ARTICOLO 13 MODALITA' DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

1. L'erogazione delle risorse da parte del Dipartimento Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale in favore del beneficiario, in coerenza con quanto riportato nel Vademecum, avvengono secondo le seguenti modalità:

- primo acconto, pari al 50% del finanziamento concesso a seguito dell'avvio dell'attività corsuale di tutti i corsi finanziati, salvo rinuncia a uno o più corsi da parte del beneficiario;
- secondo acconto, fino al 30% del finanziamento concesso al raggiungimento del 40% nella realizzazione delle attività corsuali comprese nel progetto finanziato previa validazione delle dichiarazioni di attività da parte dell'Amministrazione. In questa fase, l'Amministrazione procederà alle verifiche previste in riferimento alle dichiarazioni intermedie, secondo i parametri di cui al precedente art. 11.1. Sulla base degli esiti della suddetta verifica, l'Amministrazione procederà alla eventuale rideterminazione del finanziamento concesso e dell'importo relativo al secondo anticipo ovvero al recupero delle somme indebitamente erogate;
- saldo finale a conclusione delle attività previa verifica delle quietanze delle indennità di frequenza e approvazione della dichiarazione finale di attività da parte del Dipartimento Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale.

2. Il soggetto beneficiario, al momento della presentazione della richiesta di acconto, deve presentare idonea garanzia fideiussoria bancaria (o assicurativa o da società finanziaria iscritta all'albo speciale, ai sensi dell'art. 107, D.lgs. n. 385/1993 e s.m.i.) in favore del Dipartimento Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale. La fideiussione deve essere predisposta sulla base del modello presente nel Vademecum e rinnovata a copertura del periodo di erogazione delle attività e dei successivi controlli fino a concessione di svincolo.

3. Al momento della presentazione delle domande di acconto e/o saldo, il soggetto proponente ha l'obbligo di fornire i dati e le informazioni necessari all'acquisizione del DURC e delle informazioni antimafia, ex D. lgs. n. 159/2011 e s.m.i., ove previsto. In assenza di tali elementi, l'Amministrazione non potrà procedere all'iter di erogazione del finanziamento.

ARTICOLO 14 TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI

1. Il beneficiario assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge n. 136/2010 e s.m.i., recante *"Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al governo in materia di normativa antimafia"*.

2. In particolare, i pagamenti saranno effettuati tramite le modalità previste dal Vademecum, al paragrafo 7.2.2, riportando, in relazione a ciascuna transazione posta in essere, salve le eccezioni di legge, il codice unico progetto (CUP) relativo all'investimento pubblico sottostante. Il CUP, ove non noto, sarà richiesto all'Autorità di gestione.

3. Si rinvia, inoltre, all'art. 6, Legge n. 136/2010 e s.m.i, per le sanzioni amministrative che saranno irrogate dall'Ufficio Territoriale del Governo a presidio dei predetti obblighi di tracciabilità.

ARTICOLO 15 PRINCIPI ORIZZONTALI

1. *Sviluppo sostenibile*. I soggetti proponenti sono tenuti ad indicare nella domanda di inserimento al Catalogo le modalità che verranno adottate per assicurare il rispetto di soluzioni e tecniche ecocompatibili nella realizzazione e gestione delle attività formative.

2. *Pari opportunità e non discriminazione*. I soggetti proponenti sono tenuti ad indicare nella domanda di inserimento al Catalogo le modalità che verranno adottate in fase di realizzazione delle attività formative per contrastare forme di discriminazione per ragioni di razza, genere, religione, età, disabilità, al fine di garantire pari possibilità di accesso alle attività formative che intendono attuare.

3. *Parità tra uomini e donne*. Attraverso l'Avviso, la Regione intende contribuire alle politiche implementate per l'eliminazione di qualsiasi forma di discriminazione di genere e di sostegno ad un'effettiva completa parità nelle opportunità tra uomini e donne. Con l'attuazione dell'Avviso, l'Autorità di Gestione promuove la più ampia partecipazione della componente femminile alle operazioni finanziate, facendo obbligo ai

soggetti beneficiari di assicurare sia in fase di selezione dei destinatari sia in quella di realizzazione delle attività formative il più ampio coinvolgimento delle donne.

ARTICOLO 16 PROPRIETÀ DEI PRODOTTI

1. Tutti i prodotti e gli strumenti realizzati, così come i dati e i risultati, sono di proprietà esclusiva della Regione Siciliana.

ARTICOLO 17 INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

1. La promozione e pubblicizzazione dell'operazione costituisce attività obbligatoria da parte del soggetto beneficiario. Quest'ultimo è tenuto ad adottare modalità di comunicazione e pubblicizzazione della proposta formativa ammessa a finanziamento, trasparenti e in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari.

2. In particolare, le attività di informazione devono obbligatoriamente contenere:

- a) il titolo dell'operazione;
- b) la finalità dell'operazione;
- c) la tipologia di attestazione finale rilasciata;
- d) la durata in ore, il periodo di svolgimento previsto e la sede o le sedi di svolgimento;
- e) le caratteristiche soggettive richieste ai destinatari per avere titolo alla partecipazione;
- f) le modalità e termini per la presentazione della domanda di partecipazione;
- g) gli eventuali criteri di selezione con indicazione delle modalità;
- h) i loghi di seguito riportati:



3. I soggetti beneficiari sono tenuti a informare la platea dei possibili destinatari circa:

- a) i requisiti, le modalità ed i termini richiesti per avere accesso al corso;
- b) il fatto che la proposta formativa è cofinanziata dal UE nell'ambito dell'attuazione dei programmi operativi PAC - Piano Straordinario per il lavoro in Sicilia: Opportunità Giovani e/o PAC (Piano Operativo Complementare) 2014-2020 - D.G.R. 107/2017 e/o PO FSE Sicilia 2014-2020.

4. In tale senso, tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:

- contenere una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è cofinanziata dal UE;
- recare i loghi di cui al punto h.

5. La descrizione delle modalità di selezione devono essere indicate nella proposta progettuale all'atto della presentazione della stessa all'Autorità di gestione.

5. Ai fini degli adempimenti di pubblicità e informazione, l'Avviso è pubblicato sul sito istituzionale <http://pti.regione.sicilia.it> nella sezione del Dipartimento Istruzione e Formazione Professionale.

ARTICOLO 18 CONDIZIONI DI TUTELA DELLA PRIVACY

1. Tutti i dati forniti dal soggetto proponente, nell'ambito della presente procedura, verranno trattati nel rispetto del D. lgs. n. 196/2003 e s.m.i., recante "Codice in materia di protezione dei dati personali". I dati personali saranno trattati per le seguenti finalità:

- registrare i dati relativi ai soggetti proponenti che intendono presentare richieste di finanziamento all'Amministrazione regionale per la realizzazione di attività;
- realizzare attività di istruttoria sulle domande pervenute;
- realizzare attività di verifica e controllo previste dalla normativa vigente in materia;
- inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione regionale;
- realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti.

2. Il soggetto beneficiario del finanziamento è tenuto a mantenere riservati i documenti, i dati e le informazioni, su qualsiasi supporto contenuti e con qualsiasi modalità raccolti, acquisiti o trattati nella realizzazione dell'intervento, salvi quelli costituenti informazioni pubbliche o di pubblico dominio, ovvero pubblicamente conoscibili.

ARTICOLO 19 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

1. Il Responsabile del Procedimento è il Dirigente del Servizio Programmazione per gli Interventi in materia di Formazione Professionale del Dipartimento Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale.

ARTICOLO 20 ALLEGATI

Allegato A "Elenco degli standard per la progettazione formativa"

Allegato B "Linee guida per la progettazione dei percorsi formativi"

Allegato 1 – Domanda di inserimento al Catalogo

Allegato 2 – Domanda di preiscrizione ai percorsi formativi del Catalogo dell'Offerta Formativa

Allegato 3 – Scheda di iscrizione ai percorsi formativi del Catalogo dell'Offerta Formativa



IL DIRIGENTE GENERALE
Gianni Silvia